

Asi e Vani

Nella mitologia scandinava, i ruoli sono ripartiti tra due gruppi di divinità i **Vani** e gli **Asi** (isl.a. *áss*, ingl.a. *os* “dio” < germ. ***ans-** < IE **AN-** “soffiare, spirare”; cfr. lat. **anima**):

i Vani rappresentano una forma di religiosità più antica legata ad un tipo di civiltà eminentemente agricola le cui divinità (*Njorðr*, *Freyr*, *Freyja*) assicurano la pace e la fecondità;

gli Asi (*Oðin*, *Thorr*, *Tyr*) sono l'espressione di una civiltà più evoluta e sovrintendono alle attività belliche.

Queste due schiere divine, inizialmente contrapposte, si integrano in seguito in un unico cosmo; questa associazione viene espressa da una triade che mette in risalto una evidente gerarchia in cui prevalgono gli Asi come superiori rispetto ai Vani.

Gli Asi

Gli ultimi secoli del paganesimo germanico offrono un'immagine degli Asi troppo elaborata per essere quella originale. Gli Asi erano governati da Odino: egli è chiamato il maggiore degli Asi (evoluzione recente).

La parola *Āss*, oltre che in isl.a. e in got., era diffusa in tutta l'area germanica, come si deduce dall'ingl.a. *ēsa gescot* “colpo degli Asi” in una formula magica contro la lombaggine, e dalla presenza del tema *Ans-* nell'antroponimia gotica, burgunda, longobarda, tedesca, sassone e anglosassone; ed è attestata in iscrizioni runiche a partire dal III sec. Giordane, in *De origine actibusque Getarum* (XIII, 78), dice che i Goti *proceres suos, quorum quasi fortuna vincebant, non puros homines, sed semideos id est Ansis vocaverunt*, per cui si ha ragione di ritenere che il culto degli Asi si identificasse in origine con il culto degli antenati. In considerazione di ciò si dà la preferenza a quella etimologia che collega il termine gm **ansu-* alla radice ANS- “respirare” (ind.a. *ásuh* “soffio vitale, mondo”, *ániti* “vento”, gr. *ánemos* “vento”, lat. *animus, animal*, got. *uz-anan* “esalare”, toc. A e B *ā”m* “vita, respiro”).

I Vani

Divinità venerate come potenze della fertilità, molto importanti nei culti agrari.

Esse costituiscono un gruppo molto ristretto e comprendono soltanto tre dèi:

Njörðr, Freyr, e Freya

La loro denominazione sembra molto antica, ma l'etimologia della parola *Vani* (isl.a. *Vanir*) è incerta:

il nome andrebbe confrontato con la radice ie. **WEN-** “desiderare, amare” (cfr. lat. *Venus*, ind.a. *vanas-* “piacere, desiderio”) oppure con l'ind.a. *vánam* “acqua” (improbabile).

I *Vani* erano anche considerati maestri di magia: Snorri narra infatti nella *Ynglinga saga* (c. 4) che *Freyja* insegnò agli Asi la pratica magica del *seiðr* (in origine “vincolo, legame”); a differenza degli Asi, i *Vani* praticavano matrimoni incestuosi fra fratello e sorella.

Tra gli *Asi* e i *Vani* vi è un tale contrasto che il mito parla di una guerra tra le due schiere divine. Snorri (*Heimskringla*, I, 12-13) racconta come Odino avrebbe assalito i *Vani*, e come ne sarebbe sorto un conflitto, che dopo alterne vicende si sarebbe concluso in una pace con relativo scambio di ostaggi. Alla guerra fra gli *Asi* e i *Vani* accennano anche altre fonti nordiche (*Vǫlospá* “Profezia della veggente”, str. 23-24).

Forse questa mitica lotta è il riflesso di un contrasto storicamente avvenuto tra due mondi religiosi e culturali, e di uno scontro tra due diverse popolazioni. Forse la guerra tra gli *Asi* e i *Vani* rispecchia l’indeuropeizzazione dell’Europa settentrionale, dove si trovava una precedente “cultura megalitica”; ma appare più probabile che questo contrasto tra le due schiere divine si fondi su una diversa composizione degli strati sociali delle popolazioni germaniche, sul contrasto specialmente tra gli agricoltori e i guerrieri.

Pietra runica G81 che raffigurerebbe Odino, Thor e Freyr sullo fondo.
In alto sarebbe raffigurato un sacrificio a Odino. Un uomo in piedi offre una lancia a una figura
seduta. Stele proveniente da Sanda, isola del Gotland, utilizzata come parte di una bara.

Custodito nel Museo Storico di Stoccolma, Svezia.

Dimensioni: 36 x 24 cm



Cosmologia

Per i Germani il “**mondo / la terra**” è “il recinto di mezzo”: got. *midjungards*, ata *mittilagart*, ingl. ant. *middangeard*, isl. ant. *miðgarðr*.

Nel “mondo di mezzo” abitano gli uomini e gli dèi; dopo che gli dèi crearono la prima coppia dettero agli uomini “la terra di mezzo” e costruirono per sé, nei pressi, la fortezza *Ásgarðr* (“recinto degli Asì”).

La terra è circondata dal mare e dal “serpe del mondo”: *Miðgarsōsormr*, detto anche *Jormungandr* “gigantesco mostro”.

Fuori del mondo abitato si trova l’*Útgarðr* (“recinto esterno”) abitato dai dèmoni e lo *Jotunheimr* (“regno dei giganti”);

l’*Útgarðr* si estende nei quattro punti cardinali, ma variamente: il settentrione e l’oriente sono prediletti dai demoni; il meridione è la regione del calore, dove al tempo della creazione si trova il *Muspellheimr* e da dove verrà *Surtr* al momento del *ragnarok* (“crepuscolo degli dèi”). L’occidente è considerato la regione dei morti che si trova al di là del mare.

Sopra la terra si estende il cielo e sotto la terra si trova il regno infernale, la cui concezione appare abbastanza varia. La tomba è la casa del morto e si chiama *hel* “che cela, nasconde” (got. *halja*, ingl. ant. *hell*, ata *hella*, cfr. lat. *cella* e *celare*); in seguito, il significato si è allargato a indicare il regno infernale e persino colei che lo governa. Il regno dei morti risulta essere coperto dalla neve, battuto dalla pioggia e bagnato di rugiada.

Escatologia

dopo la morte di *Baldr*, il dio figlio di Odino e Frigg, bello e di aspetto bianco e splendente, ucciso con l'inganno, i dèmoni che abitavano fuori del *Miðgarðr* si sarebbero preparati all'ultima battaglia; quando il momento sarebbe giunto i galli dei vari regni si sarebbero messi a cantare e il cane *Garmr*, un dèmone, avrebbe ululato davanti alla sua caverna, *Gnipahellir*; si sarebbero compiuti fratricidi, adulteri e altri crimini; ci sarebbe stato un tempo orribile e l'albero cosmico avrebbe vacillato; da tutte le parti sarebbero spuntati dèmoni: dall'oceano sarebbe arrivato il serpe del mondo frustando le onde con la sua coda, *Loki* (una divinità particolarmente dispettosa) e le genti di *Muspell* sarebbero venute da oriente sulla nave *Naglfar* ("nave dei morti"), e *Surtr*, un gigante di *Muspell*, ("il nero"; v. isl.ant. *svartr*, ingl.ant. *sweart*, ata *swarz*, got. *swarts*; cfr. lat. *sordidus*) sarebbe venuto da meridione brandendo una spada infuocata. Allora sarebbe cominciata la lotta fra gli dèi e i dèmoni che avrebbe portato alla **fine**. **Dopo** la distruzione di questo mondo, però, ci sarebbe stata **una nuova era**.

Questa concezione della fine del mondo prende la denominazione di *ragnarok* in isl.ant., nom.pl. "destino, fato degli dèi" < "discorso sugli dèi", composto da *regin* "dèi" e di *rok* "destino", cfr. ingl.ant. *racu*, sass.a. *raka*, ata *rahha* "